

Un colpo sventato al Senato

D.C., farmaci e farmacisti

Il clamoroso «voltafaccia» della Dc sulla legge stralcio per la stabilità di carriera dei medici ospedalieri; la mancata risposta alla richiesta comunista di urgenti misure atte ad affrontare i danni del gelo; l'affossamento della richiesta sulla Federconsorzi: tutti questi fatti, e l'atmosfera «convulsa» in cui si è chiusa la terza legislatura, hanno distolto l'attenzione dell'opinione pubblica da un tentativo compiuto dalla Dc al Senato e che merita invece di essere sottolineato. Si tratta del tentativo di far passare una legge che stabilisce la trasferibilità delle farmacie da parte di chi, per concorso, le ha avute in concessione dallo Stato.

In che consiste la gravità di questa legge che non è stata approvata grazie all'intervento dei comunisti al Senato? Consiste nel fatto che, con la sua promulgazione, gli oltre 22.000 farmacisti non titolari (e quindi non proprietari) esistenti in Italia si vedrebbero preclusa ogni possibilità di diventare titolari. Se si considera che questa categoria sopporta da anni e anni una condizione salariale incredibile (a questi laureati si danno stipendi non superiori alle 45-50 mila lire) proprio nella speranza di poter un giorno concorrere a diventare titolari di una farmacia, si comprende il carattere odioso della legge che i d.c. hanno tentato di far passare al Senato. Ed è per questo che nei giorni scorsi, dinanzi al Senato, centinaia di farmacisti collaboratori (che si definiscono essi stessi nell'amarezza della denuncia come «professionisti-paria» oppure «professionisti senza professione») hanno dato vita a una protesta assai vigorosa.

Ma la questione non riguarda soltanto la categoria interessata. Ne si tratta di condannare questa

legge per il fatto che essa consente al grande capitale di introdursi sempre più nel campo della distribuzione dei farmaci. Ciò che emerge dalla protesta che i farmacisti hanno compiuto nei giorni scorsi dinanzi al Senato è un problema che interessa tutto il paese: e cioè il numero delle farmacie esistenti in Italia, la loro dislocazione, i criteri con i quali esse vengono concesse ecc. ecc. E' questo un problema che si collega strettamente a quello della produzione dei medicinali e a quello relativo alla situazione della assistenza sanitaria in Italia.

Che cosa risulta, in termini generali, da un esame anche superficiale della rete di farmacie esistenti in Italia? Risulta che nel 1905, quando l'Italia contava 33 milioni 249 mila abitanti, esistevano 11.256 farmacie. E che nel 1961, quando gli abitanti erano diventati 51 milioni 402 mila, il numero delle farmacie era passato da 11.256 (nel 1905) a 11.394!

Questo solo dato serve a sottolineare l'arretratezza che si registra nel settore e che è stata determinata dal fatto che le farmacie sono state considerate per anni un «feudo» di pochi privilegiati, dal fatto che una concessione dello Stato è diventata un appannaggio per pochi fortunati. La Dc avrebbe potuto da tempo affrontare questa questione. Ma essa se ne è guardata bene. E nei giorni scorsi ha tentato di fare uno dei suoi colpi anche in questo settore.

Anche questo problema deve essere affrontato e risolto nel quadro di una riforma della sicurezza sanitaria in Italia. E perciò, anche su questo problema, i comunisti faranno conoscere le loro proposte al convegno sul servizio sanitario indetto per il 28 febbraio all'Eliseo di Roma.

Nuovo regalo di Rumor a Bonomi

Proprio in questi giorni ha deciso di dare alla Federconsorzi l'ammasso in esclusiva dell'olio e del formaggio e i relativi fondi del Piano verde

Il ministero dell'Agricoltura, on. Mariano Rumor, sfida l'opinione pubblica e il Parlamento: nel momento in cui emergono gravissime documentazioni sulla Federconsorzi il ministro ha affidato nuove concessioni in monopolio al feudo dell'olio e del formaggio. Si tratta, inoltre, di provvedimenti che incidono direttamente e negativamente sul costo della vita e capaci quindi di aggravare anche in questo senso una situazione già tanto tesa.

Le misure cui ci riferiamo riguardano l'olio di oliva e il formaggio. Un primo provvedimento, contenuto in un decreto ministeriale firmato da Rumor in questi giorni, dà alla Federconsorzi la gestione dell'ammasso dell'olio di oliva per una quantità massima di 300.000 quintali, stanziando a favore della Federconsorzi stessa la somma di 750 milioni di lire, in base all'art. 21 del Piano verde. E' da notare che per la prima volta per una tale operazione il ministro riconosce il massimo contributo statale e cioè il 90% delle spese di gestione e il 4% sugli interessi dei prestiti anticipati ai conferenti, il tutto a carico dello Stato. Si deve anche aggiungere che la Federconsorzi ha acquistato in Spagna ingenti quantitativi di olio di oliva pagandolo 350 lire il chilo e che ora lo rivende a 700.

Per quanto riguarda il formaggio il decreto di Rumor non è stato ancora firmato. Si è però appreso che il ministro ha intenzione di affidare alla Federconsorzi, sempre in base al Piano verde, un cospicuo finanziamento per la realizzazione in esclusiva dell'ammasso volontario del formaggio. Tutte le due operazioni rafforzano il monopolio della Federconsorzi che potrà dettare legge sia verso i produttori contadini, quanto verso i consumatori.

Aperta sfida al Parlamento e all'opinione pubblica

Il 5 marzo la giornata di lotta per la terra

Invito alle altre organizzazioni per un'azione largamente unitaria

La segreteria della Federmezzadri — facendo seguito alle decisioni del congresso — ha fissato per martedì 5 marzo la giornata nazionale di lotta dei contadini. Con le manifestazioni di questa giornata ci si propone di prendere contatto con tutta la popolazione per rilanciare la piattaforma di lotta della categoria, e cioè:

- 1) apertura di migliaia di vertenze aziendali e a livelli superiori sulle questioni decisive (remunerazione del lavoro, capitali e trasformazione, gestione delle attrezzature ecc.);
- 2) pressione di massa sugli organismi che erogano contributi statali, perché vengano accettate e preferite le richieste dei lavoratori e loro cooperative;
- 3) provvedimenti concreti per reintegrare i redditi di lavoro perduti a causa del maltempo;
- 4) definizione di piani provinciali per la creazione di cooperative e consorzi, la organizzazione associata della produzione, l'acquisto di beni industriali, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

La lotta per la creazione di «una nuova condizione contadina» che si concretizza in queste richieste ripropone con forza l'esigenza dell'intervento legislativo per trasformare la mezzadria in proprietà contadina e liquidare la legislazione fascista. Nonostante gli impegni ripetutamente assunti, infatti, niente è stato fatto dal governo per risolvere questi problemi e poco anche in direzione della creazione di un moderno sistema di sicurezza sociale. Gli agrari, incoraggiati dal governo, stanno infatti passando all'offensiva come è stato esplicitamente affermato dalla Confagricoltura.

Ampio spazio assumerà perciò nelle manifestazioni — afferma la Federmezzadri in una sua nota — anche la denuncia delle responsabilità governative e la valorizzazione dell'unità realizzata fra le organizzazioni sindacali (CGIL, UIL, CISL) sull'esigenza di una svolta radicale nella politica agraria. La segreteria della Federmezzadri si augura quindi la partecipazione alla iniziativa delle altre organizzazioni di categoria e di quelle degli altri lavoratori della terra.

Le decisioni della Federmezzadri

Richieste dei bieticoltori a Rumor

Il ministro dell'Agricoltura on. Rumor ha ricevuto ieri il sen. Bosi, Scivino Bigi e il direttore del Consorzio nazionale bieticoltori dott. Coltelli, che gli hanno rappresentato la grave situazione nella quale si trovano i bieticoltori per il fatto che nessun prezzo né contratto sia ancora stato definito per il prodotto già consegnato agli zuccherifici nel 1962 e, alla vigilia delle semine, non conoscono il contratto che regola i loro rapporti con gli industriali per il 1963.

La presidenza del C.N.B. ha chiesto al ministro: 1) di farsi promotore di un incontro per le trattative fra industriali e organizzazioni dei bieticoltori senza discriminazione verso il Consorzio nazionale bieticoltori; 2) di rendersi interprete della esigenza di aumentare il reddito dei bieticoltori attraverso un miglioramento del prezzo del prodotto facilmente ottenibile pagando le bietole in base alla resa reale che significa 200 lire in più al quintale senza incidere sul prezzo dello zucchero;

3) di facilitare, attraverso contributi del Piano verde e degli stessi industriali sacchariferi, lo sviluppo della meccanizzazione della coltura specie per i piccoli e medi produttori singoli e loro cooperative.

Trasporti Funerari Internazionali
700.700
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

Successi della CGIL a Brindisi nelle elezioni di C.I.

BRINDISI, 16. Due nuove importanti affermazioni sono state conseguite dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne della ditta Moretto (autotrasporti urbani) e dei netturbini. Alla Moretto i risultati sono i seguenti: votanti 44, CGIL voti 44, seggi 3. Lo scorso anno i risultati furono: CGIL 30 voti, 2 seggi, CISL 11 voti, 1 seggio. Tra i netturbini i risultati sono i seguenti: CGIL voti 64, 1 seggio; CISL voti 39, 1 seggio. Gli impiegati hanno votato per una lista autonoma.

Iniziate a Roma le trattative per la SINCAT

Sono iniziate ieri a Roma le trattative fra le organizzazioni sindacali e i dirigenti della Edison per la vertenza aperta negli stabilimenti SINCAT e Celene di Siracusa.

In queste fabbriche quattro mila lavoratori, nonostante la posizione della CISL, hanno condotto per 14 giorni una coraggiosa lotta con lo sciopero totale, nonostante l'intervento massiccio della polizia e una forte campagna intimidatoria.

I sindacalisti impegnati nella trattativa hanno dietro di sé questa grande prova di unità e combattività che ha costretto i dirigenti della Edison a sedersi a un tavolo. L'esito della trattativa è molto atteso da tutta la popolazione di Siracusa.

I tbc reclamano i miglioramenti promessi

A 9 giorni di distanza dall'impegno, assunto in sede di ministero del Lavoro, di dare una soluzione in via amministrativa alle rivendicazioni dei lavoratori tubercolotici, il governo non ha ancora mosso un dito. Ciò ha provocato una decisa reazione dell'ULT che ha protestato presso il presidente del Consiglio mentre in vari sanatori continua l'agitazione. Scioperi della fame hanno avuto luogo nei sanatori di Montecatone (Imola) dove il Consiglio comunale ha espresso la sua solidarietà; alla «Bertagnetta» di Vercelli, a Vialba di Milano.

Espressioni di solidarietà pervengono all'ULT da numerose categorie di lavoratori.

Aumenti e riduzione dell'orario agli ospedalieri

E' stato firmato al ministero del Lavoro l'accordo FIAROSindacati per il personale dipendente degli ospedali civili. La decorrenza dei miglioramenti è dal primo gennaio scorso. L'accordo sancisce aumenti salariali da un minimo di 14 mila mensili (categorie più basse) a un massimo di 40 mila per l'ultimo grado. Particolare importanza assume, inoltre, la riduzione dell'orario di lavoro (da 48 a 46 ore) e la istituzione di una indennità per lavoro notturno in base a 300 lire per notte. Infine, le amministrazioni ospedaliere si sono impegnate a non trattenere le giornate di sciopero effettuate.

7 numeri speciali dell'Unità con inserti illustrati GRANDI DIFFUSIONI ELETTORALI

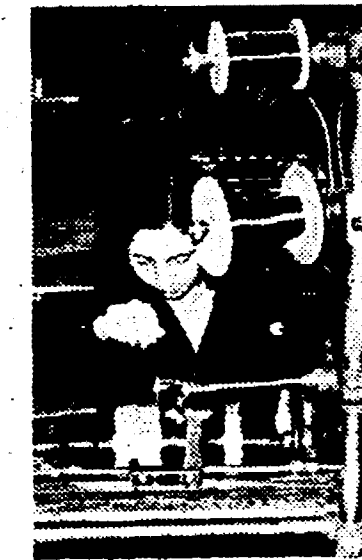
Domenica 24 febbraio

Gli anni della Democrazia cristiana



Giovedì 14 marzo

Le donne lavoratrici



Domenica 17 marzo

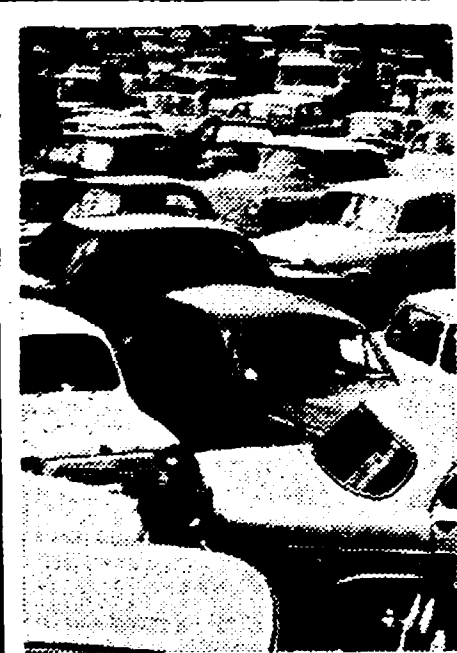
La sinistra italiana e la svolta a sinistra



Domenica 24 marzo

Pace, neutralità per un'altra Europa

Premi per milioni alle Federazioni che superano gli obiettivi per la diffusione domenicale, gli abbonamenti elettorali, le diffusi feriali, nelle feste infrasettimanali, nelle fabbriche.



Domenica 7 aprile

Il miracolo economico



Domenica 21 aprile

La grande sfida



Giovedì 25 aprile

Perché votare comunista

Per una grande avanzata del PCI per una svolta a sinistra

PORTIAMO l'Unità A TUTTI I LAVORATORI

Il programma dettagliato delle iniziative e della gara di emulazione è contenuto nel Bollettino degli «Amici dell'Unità» in corso di spedizione alle Federazioni